CICLISMO

SCOMPARSO DALLA SCENA COPPI I NOSTRI GIOVANI TARDANO A FARSI LUCE

Anche a Torino una ruota straniera: Poblet

Se non è zuppa è pan bagnato

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 10. — Se non è zuppa è pan bagnato. Cioè: se non vincono De Bruyne e Van Looy, vince Miguel Poblet. La regola non sbaglia. Come dice la canzone: « It's got to be this or that », deve essere questo o quello; nelle corse d'oggi, non deve vincere uno dei « nostri ».

Il momento è triste, malinconico. Il nostro sport è proprio a tocchi? I giovani non riescono a venir fuori dal guscio; e gli atleti che hanno già spolverato le ruote dei Bartali, dei Coppi e dei Magni sono ancora a corto di allenamento.

Noi, intanto continuiamo a ingoiar rospi. Quello di oggi è grosso assai. Non è che i « nostri » oggi siano stati a guardare, anzi: Boni e Carlesi hanno dato battaglia; e tanti altri (Conterno, Bruni, Ciampi, Fini, Astrua e Baffi sono tornati a pasticciar nel gruppo, con i Nencini, gli Albani, i Minardi, i Monti, i Fabbri, i Coletto e così via.

Insomma: anche questa volta, i dominatori della scena sono stati gli atleti del Belgio e di Svizzera. I quali hanno giuocato con i « nostri » come il gatto giuoca coi topi.

Avevamo previsto un arrivo in volata. E volata è stata. Il terreno della Milano-Torino non si presta alle soluzioni di forza. Van Looy, De Bruyne, Koblet l'hanno capito; pertanto, il loro lavoro oggi s'è limitato a controllare gli audaci. Che hanno poi acchiappiati quando hanno voluto.

Volata, dunque. Le premesse erano le solite: De Bruyne o Van Looy? Non si teneva, però, conto di Poblet. Il quale, giunto da Barcellona ieri sera, con lo ultimo aeroplano, s'era dichiarato scadente, non preparato. Poblet è rimasto sulle ruote, nel gruppo, per tutta la distanza. Ma allo sprint la sua l'ha voluta dire. E' sfrecciato fra Van Looy e De Bruyne, come un nocciolo di ciliegia premuto fra il pollice e l'indice: ha vinto in un « canter ». Trionfalmente, Miguel Poblet ha tagliato il nastro. E De Bruyne, Messina, Albani, Koblet, Van Looy sono rimasti con un palmo di naso.

Niente da fare, hanno detto, in coro i battuti: « Miguel allo sprint non si batte ». E al coro dei battuti uniamo la nostra voce. In più a Poblet rivolgiamo elogi e complimenti. Quegli elogi e complimenti che merita anche il sig. Garioni, che ha diretto la corsa intelligentemente, con assoluta precisione.

A. C.

Una corsa elettrica fino al traguardo torinese dove si è imposto lo sprint bruciante di Miguel

Il passo della Serra e la salita della Rezza non hanno operato la selezione - Nella grossa volata si sono fatti avanti prima i belgi, poi lo spagnolo e infine Messina e Albani che hanno riportato la terza e quarta posizione - Generosa gara di Carlesi autore di una spericolata fuga

CARLESI è stato il più audace dei nostri giovani: ha tentato la fuga e l'ha portata avanti per molti chilometri ma il suo tentativo è naufragato quando i « grandi » hanno creduto di doversi preoccupare del suo tentativo.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 10. — *Una carica, la « carica dei 151 », la Milano-Torino. L'inizio della corsa è travolgente: oltretutto, l'aria frizza, punge, e gli atleti smantano per togliersi di dosso la pelle di oca. Il cielo minaccia la pioggia; la pianura non ha colori; la strada, i paesi si confondono col grigio del cielo. Ritorno all'autunno, oggi.*

Inizio travolgente, dunque. Il « via! » alle ore 10,43, nei paraggi di San Siro. Nessun forfait di rilievo. Ma la micchia è subito furiosa. Come il vento, teso, scappano Grondelaers e Giusti. Reagiscono Van Looy e De Bruyne, reagisce Petrucci, reagiscono Strehler, Schils e Sabbadin. Fuga a otto, sul ritmo scatenato dei 45 l'ora. Breve la fuga; la rincorsa del gruppo è pronta, decisa, rabbiosa. Un'infinità di scatti, d'inseguimenti.

Corsa elettrica. Le sfuriate, senza soluzione di continuità, sono frustrate dai gregari, che lavorano a cottimo. Si distinguono gli uomini di De Filippis. Dalla difesa all'attacco, i bianco-azzurri: sullo slancio, un po' prima di Magenta, parte Conterno, e se ne va solo. Caccia a Conterno: l'acchiappano Ciampi, Guerrini e Ogna, il pistard: 45" di vantaggio a Trecate.

Precipitevolissimevolmente Conterno, Ciampi, Guerrini e Ogna; ma ecco ora in testa al gruppo le « furie rosse »: Van Looy, Koblet, Strehler e Derycke, lanciate disperatamente. Ciò nonostante, gli uomini di punta non mollano: passano, infatti, da Novara sempre con 45" di vantaggio. Il passo aumenta: 47,125 l'ora.

Il cielo un po' si rischiara; ma è come se albeggiasse a stento. Seguiamo Conterno, Ciampi, Ogna e Guerrini, che insistono nello sforzo; Conterno e Ogna (« Bianchi »), Ciampi (« Faema ») e Guerrini (« Carpano ») fanno, come si dice, il pane per Defilippis, Van Looy e De Bruyne. All'improvviso, il vento prende di petto la corsa; e in quattro e quattr'otto l'avventura di Conterno, Ogna, Ciampi e Guerrini finisce.

A Ghemme piove; gli atleti ne approfittano: si concedono una pausa. Il tira-molla di scatti ricomincia a Romagnano: infine, prima Crespi e Restelli, e poi Gismondi, Bruni, Zampieri e Grondelaers tagliano la corda: 1'35" di vantaggio a Cossato. Fra poco, però, verrà la salita.

Non piove più. La corsa sfreccia per Biella. E si va su, verso il Passo della Serra, avvolto nella nebbia. Dal gruppo parte all'attacco una pattuglia di cinque uomini, Boni, Fini, Calvi, Motesi e Pellegrini. I quali s'agganciano alla fuga nei paraggi di Mortondo, dove Restelli e Moresi van per terra: nessun danno. Dal gruppo scappa anche Uliana, che resterà a mezza via.

Il Boni va all'attacco sulle prime rampe del Passo della Serra; la pattuglia di punta si sbriciola, perde Zampieri e Crespi. Non è lunga nè difficile la salita, e il Boni non può far altro che tirare il collo agli avversari. In vetta Pellegrini la spunta sul Calvi; gli altri in fila, ruota a ruota.

Nove uomini in fuga, nella discesa; poi restano otto, perchè Bruni spacca una gomma e, come Crespi e Zampieri, viene ingoiato dal gruppo, in ritardo di 1'25" a Bollengo. E si torna sul piano, per un lungo pezzo. E' sul pavè di Moncrivello che il gruppo si lancia all'inseguimento: Koblet scatta e trascina Carlesi, Messina, Van Looy, Schroeders, Adriaenssens, De Bruyne, Baffi, Girardini, Astrua e Luptue, mentre Fini perde la fuga per colpa d'una crisi di crampi. La pattuglia di Koblet è gagliarda, e mette presto nel sacco la stanca pattuglia di Boni.

Gli uomini prendono di nuovo fiato: torna molta gente che, forse, s'era già messa il cuore in pace. Torna anche Defilippis ch'è caduto al rifornimento di Borgomasino e s'è rovinato un ginocchio. Anche questa pausa è breve. Un po' dopo Brusasco, fuggono Accordi, Emiluzzi, Schoeders, Negor, Moser, Gismondi e Carlesi: 1'05" di vantaggio ai piedi della rampa di Casalborgone.

Siamo a poco più di un'ora dal traguardo e Carlesi da battaglia: stacca tutti, con una facilità che stupisce, esalta. Ecco i vantaggi di Carlesi a Barzano: 35" su Schoeders, 50" su Negro, Accordi e Gismondi; 1'05" su Moser; 1'50" su Emiluzzi; 1'55" su Pellegrini; 2'05" su Bagnara; il ritardo del gruppo è di 2'45". Dunque: Carlesi ha « stracciato » il campo. Agile, potente, sicura la sua azione. Ma

C'è ancora la Rezza da superare: resisterà Carlesi? No; all'improvviso, Carlesi si spegne: sulla strada dell'agonismo, lo scoppiettante Carlesi ha bagnato le polveri col troppo sudore. Ai piedi della salita, Carlesi è inseguito da Accordi, Negro e Schroeders, a 1'30". Massiccio il gruppo, a 2'10". Con la rabbia in corpo gli atleti; sui carboni accesi la folla e noi. Di schianto, Carlesi crolla; così Accordi, Schroeders e Negro. Ecco: sulla rampa della Rezza, la corsa cambia faccia. Dal gruppo (che ha preso Accordi, Schroeders, Negro e anche Carlesi), scatta Derycke e s'avvantaggia di 10" su Defilippis, Monti, De Bruyne e gli altri.

E Torino è lì, a tiro.

Grossa volata, sulla pista: grossa volata, come avevamo previsto. All'ingresso è Keteleer che fa il passo. Quindi sulla dirittura opposta al rettilineo d'arrivo si portano avanti Van Looy e De Bruyne. Siamo, dunque, alle solite? Parrebbe di sì. Invece, meravigliosa, salta fuori la ruota-freccia di Miguel Poblet. Entusiasma la sua volata: Poblet si lancia all'uscita dell'ultima curva e con un « rush » spavaldo, secco, trionfale, taglia il nastro: a una buona lunghezza segue De Bruyne. Il giudice d'arrivo piazza poi nell'ordine: Messina, Albani, Derycke, Koblet, Van Looy.

Gioia di Poblet e musi lunghi così dei « nostri ». Sul prato della pista, fra i tanti delusi, c'è Magni.

« Be', che ne dici di quest'ultra brutta figura? ».

« Non ci sono scuse. I "nostri" aspettano; ma che cosa aspettano? Io non la pensavo così: io ho vinto la Sassari-Cagliari e la Milano-Torino! Cioè: mi presentavo preparato, anche all'inizio della stagione. Qualche attenuante concedo agli atleti che correranno la Parigi-Nizza, e fra questi sono i miei ».

La Parigi-Nizza a tappe inizia doman l'altro.

All'ultimo momento, nell'elenco degli ingaggi è stato aggiunto Defilippis, che vestirà la maglia della Rochet.

A proposito della Parigi-Nizza. De Bruyne mi dice: « L'anno passato ho vinto io... ».

« E quest'anno? ».

« Cercherò di fare il bis! ».

ATTILIO CAMORIANO

GUIDO MESSINA ritornato alle prove su strada preparatissimo è stato il migliore degli italiani giungendo al terzo posto

L'ordine d'arrivo

1. Poblet Miguel (G.S. Ignis) che percorre i km. 233 in ore 5.11' alla media di km. 39,829; 2. De Bruyne Alfredo (Carpano Coppi); 3. Messina Guido (G.S. Asborno); 4. Albani Giorgio (Legnano); 5. Derycke German (Faema-Guerra); 6. Koblet Hugo; 7. Van Looy Rik; 8. Calvi Giuseppe; 9. Monti Bruno; 10. Seghezzi Vittorio; 11. Barale Giuseppe; 12. Michelon Giuliano; 13. a pari merito: Baldini, Ranucci, Bartolozzi, Grassi, Defilippis, Conterno, Misericocchi, Ronchini, Van Der Elst (Belgio), Gabelli, Fornara, Mori, Nencini, Moser, Minardi, Pintarelli, Barale Germano, Tessari, Astrua, Padovan, Adriaenssens (Belgio), Heywaert (Belgio), Christian (Austria), Cainero, Coletto Tino, De Gaseri, Senn (Svizzera), Maule Zamboni, Dell'Agata, Rossello, Schils (Belgio), Verplaste (Be.), Emiliozzi, Girardini, Pellegrini Armando, Scudellaro, Gaggero, Boni, Favero Vito, Moresi, Groendelaers (Be.). Tutti in 5.51'.

58. Fabbri (st.t.), 59. Buratti (id.), 60. Favero Giuseppe (id.), 61. Serena (id.), 62. Filippi (id.), 63. Accordi a 2'3".

CHIUSO IL CONGRESSO DI MILANO CON RISULTATI NON TROPPO CONFORTEVOLI

Luigi Ridolfi eletto per acclamazione alla presidenza della "Federatletica,,

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio Direttivo: Poli, Diana, Burattini, Brunoni, Grassetto, Loddo, Mattei, Pavolini, Petracco, Simoni, Tammaro e Ferrario

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10. — I 32 archi e le trentadue colonne dell'ex chiostro quadrato del palazzo posto al n. 5 di via Sant'Antonio a Milano, ora trasformato da una copertura di vetrate in ampio salone di riunioni, hanno visto alle ore 17 e 12 minuti di domenica 10 marzo, entrare il presidente onorario della FIDAL dott. Zauli, scortante il marchese Ridolfi, che in mattinata, per acclamazione, era stato eletto presidente effettivo della federazione di atletica.

Salito al tavolo della presidenza del congresso, tenuta dal prof. Nay il marchese Ridolfi è stato accolto da un caldo applauso. Egli ha rivolto allora brevi parole ai congressisti, dicendo tra l'altro: « Quando è il momento del pericolo gli affiliati della " setta atletica " hanno il dovere di accorrere » aggiungendo che se vedrà che le sue forze non sono all'altezza della situazione, egli sarà pronto a ritirarsi. Poi ha concluso constatando che coloro che si interessano di atletica in Italia sono sfortunatamente ancora troppo pochi; e che perciò la FIDAL avrà bisogno di tutti.

Ma al di fuori del ritorno di un uomo che già diresse le forze atletiche di questo Paese nel lungo periodo che va dal 1929 al 1943, è scaturito qualcosa altro di positivo dal XII Congresso della FIDAL.

Qui molto probabilmente i pareri saranno alquanto discordi; se non addirittura divisi a meta. L'elezione dei 12 componenti del Consiglio Direttivo ha posto infatti in piena luce che il giudizio sull'opera decennale del dr. Zauli e dei suoi collaboratori non è stato certo concorde; come potrebbe invece sembrare dal fatto che la relazione del C.D. uscente era stata approvata ieri con 1679 voti favorevoli; contro 40 astenuti. Infatti se è vero che i 12 consiglieri della lista, autobattezzatasi come governativa, sono risultati tutti eletti con i seguenti voti: Poli 952, Diana 931, Burattini 912, Brunori 911, Grassetto 911, Loddo 911, Mattei 911, Pavolini 911, Petracco 911, Simoni 911, Tammaro 911, Ferrario 891; è altrettanto certo che i non-conformisti, che un bello spirito e non con tutti i torti ha chiamato « componenti del C.L.N. - sono rimasti bensì sconfitti, ma con le seguenti votazioni: Billi 808, Brugliera 808, Merlo 808, Vianello 808, Carboni 807, Martino 807, Nebiolo 804, Santillo 804, Missoni 783, Primavori 763, Miglioli 703.

Il che sta a significare che, siccome ogni delegato disponeva di 20 voti, è bastato lo spostamento di tre delegati per far pendere la bilancia a favore dei governativi; o conformisti; o ministeriali che dir si voglia.

Purtroppo il giudizio che si può dare sul resto dei lavori, e soprattutto sulle loro fantasiose conclusioni, non è tale da confortare.

Innanzitutto è mancata la presentazione di precisi programmi per il futuro, sia da parte del nuovo presidente che da parte dei componenti delle due liste in ballottaggio; al di fuori delle solite belle frasi e delle trite di carattere sentimentale. « Ricordo ancora l'emozione che provai quando indossai i calzoncini di gara cucitimi da mia madre. Avevo quattordici anni allora! Bei tempi! ». Queste per esempio le parole con le quali il presidente Zauli aveva accompagnato la lettura esaltante della relazione del C.D. nella quale purtroppo non vi era una sola parola di autocritica. Quasi che il movimento atletico italiano non fosse in questo momento l'11° di Europa.

Ma la confusione babelica delle lingue scoppiò al momento della discussione sulle variazioni dello Statuto. Il presidente Nay a un certo punto, non riuscendo a trovare una interpretazione qualsiasi alle parole « voti validi », chiuse inopinatamente il Congresso. E così il peggior Statuto che le federazioni sportive italiane abbiano, rimarrà tale e quale è ora. Con tutte le sue incongruenze e conseguenze.

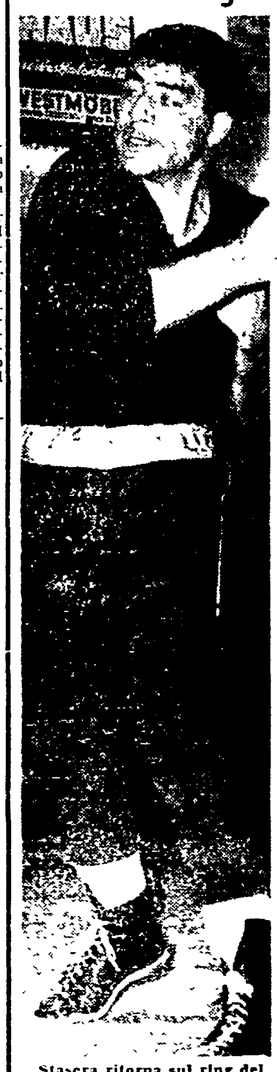
E pensare che nella seduta di ieri il dott. Zauli aveva affermato: « La FIDAL ha oggi le carte federali le più complete fra le altre federazioni » quale abisso fra le frasi altisonanti e la realtà!

Non possiamo terminare senza riferire l'esclamazione finale di un delegato lombardo, facente parte del cosiddetto C.L.N. (Comitato di Liberazione), « nonostante tutto abbiamo concluso nel modo più ignominioso il più triste congresso della Fidal ».

E voglia credere il lettore che non sono parole nostre.

BRUNO BONOMELLI

Cavicchi-Gonzales stasera a Bologna



Stasera ritorna sul ring del « Palasport » di Bologna l'ex campione d'Europa di tutte le categorie Francesco Cavicchi che affronterà il tecnico pari peso spagnolo Gonzales nel numero di centro di una interessante manifestazione pugilistica.

Il gigante di Pieve di Cento, affrontando stasera il veloce Gonzales avrà finalmente un incontro più impegnativo dei suoi precedenti terminati con i successi sui vari Eugene, Senn e Al Bernard: infatti lo spagnolo Gonzales nelle sue precedenti prestazioni italiane ha sconfitto ai punti il forte picchiatore patavino Friso e il tecnico Luise ed ha disputato un eccellente combattimento con lo attuale campione italiano dei massimi Huber Baccilieri riportando però una assai discutibile sconfitta ai punti.

Cavicchi non avrà stasera vita facile: lo spagnolo oltre a possedere un buon pugno unisce in sè un ottimo complesso tecnico e quindi per la mobilità e velocità nel colpire il rivale non farà certo da facile materasso per il pugile di Venturi.

Interessanti gli altri incontri che figurano in programma quali Sirti - D'Angelo (leggeri), Pozzi - Ballarini (medio-leggeri), Pinto-Consorti (medio-leggeri), Padovani - Giacchè (leggeri) e Stampi - Calcaterra.

Battuto Pietrangeli dallo sconosciuto Dungo

MANILA, 10 — Nicola Pietrangeli, della squadra italiana di Coppa Davis, è stato battuto da Mike Dungo jr., un tennista filippino di scarsa notorietà.

L'incontro era valevole per il primo turno eliminatorio del Torneo tennistico internazionale in corso a Manila. Il risultato a favore del filippino per 6-2, 8-6 è stato uno dei più sorprendenti finora qui registrati.

Pietrangeli, invitato a commentare questa inattesa sconfitta, ha dichiarato di essere sceso in campo senza avere avuto la possibilità di riprendersi dal lungo volo dall'Australia

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Alle Capannelle vittorioso Karisimbi nell'emozionante "Premio Ceprano,,

La favorita Karisimbi ha vinto come era nelle previsioni il Premio Ceprano (lire 787. 500, metri 1400 in pista piccola) che figurava al centro della riunione di ieri alle Capannelle; ma la sua vittoria è stata incerta fino al palo di arrivo malgrado l'assenza di Derriatis che alla vigilia era considerata la sua avversaria n. 1. E forse, se Bugattella non fosse stato estremamente incerto in sella a Roccapretura, la favorita avrebbe potuto anche essere battuta.

In ogni caso questa corsa che negli anni passati rappresentava una specie di anteprima del classico « Elena » è mancata quest'anno alla sua funzione giacchè anche la vincitrice non ha certo mostrato di poter essere cavalla di prima categoria.

Al via Karisimbi andava al comando seguita da Tandolina, Roccapretura e gli altri in fila indiana: nulla di mutato fino alla grande curva ove Tandolina andava all'attacco della battistrada affiancandola. In retta di arrivo Tandolina attaccava Karisimbi mentre Roccapretura indugiava a lungo alle spalle. Alle tribune Tandolina sembrava prevalere mentre finalmente Roccapretura cominciava a muoversi dalla sua posizione arretrata. Nel finale Karisimbi tornava a dominare Tandolina e poteva difendersi anche da Roccapretura che finiva molto forte ad occupare la piazza d'onore.

DETTAGLIO TECNICO

PREMIO CEPRANO - Lire 787.500, metri 1400. 1) KARISIMBI (31 M. Massimi) della scuderia Rosa; 2) Roccapretura (50½ G. Bugattella); 3) Tandolina (50½). 4) Befana (50½ B. Agriforni). Non piazzati: Bastia. Distacchi: incollatura - testa - 3 lunghezze. Tempo 1'37". Totalizzatore: 17, 12, 11 (21) 62.

RISULTATI DELLE ALTRE CORSE PER CAVALLI PAGANTI: CAGNANO (G. Bugattella), Editorialista: 10, 10, 10 (10); WINKEL (B. Agriforni) Albastrello: 42, 21, 44 (266) 39. VITRUVIO (R. Antonazzi), Rosetta: 112 22, 17 (117) 676; LUGO (O. Fanceca), Aiello: 36 18 22 (75) 167; PORTA DEL LOVO (S. Pacifici), Verl Pomme: 31, 11, 15 (13) 55; VITTORINO (P. Santori), Nogl. Sprint: 81, 21, 16, 22 (131) 511. D. A. 10 330. MUNA (V. Rosa), Dalai Nor: 28, 19, 20 (66) 684.

Fotofinish del « Premio Ceprano »: KARISIMBI batte di misura Roccapretura.

DAGLI ALTRI IPPODROMI

Napoli: BORDO

1. CORSA: 1. Ardisco; 2) Andreotto; 3) Pinquino - Totalizzatore V.: 140; P. 27, 13, 28 - Acc.: 101 — 2. CORSA: 1) Alki; 2) Cebu; 3) Rens - Totalizzatore V.: 13; P.: 12, 18, 15 - Acc. 97 — 3. CORSA: 1) Biondina; 2) Piva; 3) Mercedes - Tot. V.: 207; P.: 29, 14, 61 - Acc.: 216 — 4. CORSA: 1) Festivallina; 2) Mistral - Tot. V.: 20; P.: 11, 21 - Acc. 37 — 5. CORSA: 1) Toccardo ;2) Loretta; 3) Bolsena - Tot. V.: 29; P.: 16, 37, 32 - Acc.: 197 — 6. CORSA: 1) Bordo; 2) Newport Doyle; 3) Isiero - Tot. V.: 13, P.: 11, 19, 23 - Acc.: 45 — 7. CORSA: 1) Grisolera; 2) Achenio; 3) Edipo - Tot. V.: 16, P. 12, 15, 25 - Acc.: 33.

Bologna: CRISTIAN HANOVER

1. CORSA: 1) Volmer; 2) Igido; 3) Gong - Tot. V.: 11; P. 12, 19, 19 - Acc.: 36; 2. CORSA: 1) Gionata; 2) Flotta. Tot.: V. 81; P. 34, 21. - Acc. 181. 3. CORSA: 1) Bollosa; 2) Occaso; 3) Balardo - Tot.: V. 81; P. 15, 13, 15 - Acc. 52. 4. CORSA: 1) Fringuello; 2) Pretorius Tot.: V. 19; Acc. 24. 5) CORSA: 1) Girino; 2) Mulinello; 3) Andana. Tot. V. 33; P. 15, 25, 18; Acc. 229. 6. CORSA: 1) Cristian Hanover; 2) Fanciulla Volante. Tot. V. 19; P. 15, 32; Acc. 84. 7. CORSA: 1) Nina; 2) Ostrica; 3) Brà. Tot. V. 22; P. 14, 17, 16; Acc. 52.

Torino: NELUMBO

1. CORSA: 1) Tombolo; 2) Caudiano; 3) Ciurica. Tot. V. 22; P. 14, 28, 20; Acc. 451. 2. CORSA: 1) Cezanne; 2) Labra; 3) Cobalto. Tot. V. 37; P. 16, 17, 21; Acc. 68 3. CORSA: 1) Nelumbo; 2) Verno. Tot. V. 16; P. 14, 17; Acc. 21. 4. CORSA: 1) Scolaro; 2) Valdo; 3) Aucuba. Tot. V. 72; P. 20, 16, 11; Acc. 409. 5) CORSA: 1) Calitea; 2) El Valiente; 3) Diderot. Tot. V. 31; P. 16, 17, 20; Acc. 38. 6. CORSA: 1) Senio; 2) Albore.

Firenze: MORBELLO

1. CORSA: 1) Meis; 2) Alice Spiags - Tot. V.: 21 - Acc.: 27 — 2. CORSA: 1) Bendis; 2) Bovolo - Tot. V.: 30; P.: 13, 11 - Acc.: 41 — 3 CORSA: 1) Massare, 2) Oga Magoga - Totalizzatore V.: 22; P.: 16, 13 - Acc.: 42 — 4 CORSA: 1) Atanì Piquè; 2) Finlay - Tot. V.: 37; P.: 17, 20 - Acc.: 171 — 5) CORSA: 1) Mariaorbola; 2) Medilia; 3) Lusevera - Tot. V.: 81; P. 21, 16, 59 - Acc.: 118 — 6. CORSA: 1) Morbello; 2) Francoforte - Tot. V.: 43; P.: 14, 12 - Acc.: 76.

A San Siro: Oriolo

MILANO, 10 — La prima prova del campionato dei trottatori, il premio Milano (L. 4 milioni m 2100) ha visto in Oriolo il suo dominatore. Centrando allo sconcerto anno il successo della scuderia Kara ha corso a fondo la sua chance senza preoccuparsi di favorire il compagno Assisi che invece, ha spalleggiato il figlio di Phirson controllando per tutto il percorso Checco Prà, l'avversario più pericoloso del lotto.

Al « via » Comacino scatta fu'mineo alla corsa per condurre davanti ed Oriolo, che sembra non preoccuparsi di questa sfuriata iniziale Checco Prà intanto si sistema in terza posizione seguito da Assisi e Call Me Madeva chiude.

All'inizio del secondo giro Oriolo allunga gradualmente la sua azione, accosta Comacino e, sulla dirittura opposta, lo stringe d'assedio. Il crollo di Comacino appare inevitabile. Appena Brighenti lascia libero il cavallo di stendersi a piacimento, Oriolo vola via e punta al traguardo con assoluta tranquillità. Checco Prà non lince il suo serrate, ma inutilmente.

Il vincitore pa. . . . a facile svolgimento di gara ha coperto i 2160 metri del percorso in 2'45"3, trottando sul piede di 1'19", stabilendo così il nuovo record indigeno della corsa, ed avvicinando anche il primato assoluto che spetta a Mc Linn Hanover in 1'18"2, tempo segnato nell'edizione 1941

Il dettaglio tecnico

1) CORSA: 1) Oltre; 2) Mustang. Tot. V. 19; Acc. 24. 2 CORSA 1) Ivatonio; 2) Bronte Hanover. Tot. V. 132; P. 11, 19 Acc. 81 3) CORSA: 1) Delphinus; 2) Occaso. Tot. V. 35, P. 15, 11 Acc. 177. 4 CORSA: 1) Harvey; 2) Duart. Tot. V. 37; Acc. 72. 5 CORSA: 1) Gildrake; 2) Entusiasmo; 3) Maharan. Tot. V. 150; P. 25, 18, 18; Acc. 277. 6 CORSA: 1) Oriolo; 2) Checco Prà. Tot. V. 14; P. 13, 17; Acc. 25. 7. CORSA: 1) Curiosa; 2) Rinin. Tot. V. 36; P. 22, 16; Acc. 72.

SULLE NEVI DI CHAMONIX

All'austriaco Karl Schranz la combinata del "Kandahar,,

CHAMONIX, 10. — Nuova, brillantissima vittoria degli sciatori austriaci, qui a Chamonix, dove si è disputata la XXII edizione della combinata del Kandahar, comprendente due prove (slalom e discesa).

Il diciottenne atleta austriaco Karl Schranz ha vinto infatti la combinata davanti al francese Bozon, mentre altri due atleti austriaci, Leitner e Gramshammer, si sono classificati rispettivamente al 3. e 4. posto.

Nella prova di slalom è stato un altro austriaco, Toni Mark, ad arrivare primo, mentre il vincitore della combinata, Schranz, è giunto secondo. Con la sua vittoria, nella prova di discesa libera, il diciottenne Schranz si è così aggiudicato la classicissima del Kandahar.

Gli italiani si sono piazzati, sia nella prima come nella seconda prova, agli ultimi posti della classifica.

Il successo degli austriaci è stato poi sugellato dalla vittoria, nella combinata alpina femminile, della giovane Blatti, che ha sbaragliato il campo in entrambe le prove. Anche qui niente da fare per i nostri atleti, finiti tutti agli ultimi posti della classifica.

CONCLUSI I CAMPIONATI U.I.S.P. DI SCI

Il Parma campione italiano nella staffetta 3 per 3000

Il titolo di campione nello slalom speciale è stato vinto dall'aostano Ceseretti

(Dal nostro inviato speciale)

CONCA DI PILA, 10. — Con la seconda giornata di gare nella quale era in programma la staffetta 3x3000 e lo slalom speciale, si sono conclusi oggi a Conca di Pila (Val d'Aosta) i campionati nazionali di sci organizzati dall'U.I.S.P.

Al termine del campionato, comprendente quattro specialità (ieri si erano svolti il fondo e la discesa libera) possiamo dire che l'UISP ha riportato un notevole successo sia per l'impeccabile organizzazione e per la partecipazione dei concorrenti, sia per i risultati tecnici

Stamane alle ore 9, sullo stesso percorso in cui ieri si era disputato il fondo le squadre di Milano, Aosta, Modena e Parma si sono date battaglia per il titolo di campione italiano della staffetta 3x3000.

La competizione è stata combattutissima e ha messo a dura prova gli atleti Ha vinto nettamente, con cinque minuti di vantaggio, la squadra parmigiana, che si è imposta su quella di Aosta

Nel pomeriggio alle ore 13 precise, sulla pista del « Canalone » ben preparata in precedenza, settanta atleti alla distanza di trenta secondi ciascuno hanno preso il via per lo slalom speciale, ultima prova del campionato In questa specialità l'aostano Arnaldo Ceseretti, sia nella prima che nella seconda prova, ha fatto registrare i migliori tempi, per cui si è laureato vincitore

Il secondo della classifica, il modenese Gino Voilini, è stato una vera rivelazione dopo un modesto tempo ottenuto nella prima prova, in quella successiva è sceso giù velocemente, con stile abbastanza buono, giungendo secondo in graduatoria.

CLAUDIO NOTARI

DETTAGLIO TECNICO

Ordine di arrivo della staffetta 3x3000

1) PARMA: Ubaldi Guido Azzolini Romano Rossi Giovanni 45.21". 2) AOSTA: Dalle Luciano Ceresetti Arnaldo, Brezoli Giacomo: 50' e 29": 3) MODENA: Masinelli Armando, Benaci Angelo, Gastelli Walter: 51'13". 4) MILANO: Galloni Giuseppe, Belis Anacleto, Gamba Giuseppe: 1.10'19".

Ordine d'arrivo dello slalom speciale.

1) Ceseretti Arnaldo 1'18". 2) Bolini Gino 1'35"; 3) Bricco Leonardo 1'56"4 In 4) De Luca Mario 1'59"3 In 5) Esposa Emilio 1'43" e 7 10. 6) Merengone Giuseppe. 1'51"4 10; 7) Sardi Dino, 1'53"1 10; 8) Ciavani Giuseppe. 1'53"4 10; 9) Rossi Giovanni. 1'54"3 10; 10) Marcato Angelo 1'55"5 10.